

il caso

LUCIANO BORGHESAN

Il concorso di Terna vinto da Rosental

Sono stati creati a Torino come alberi, flessibili al vento, proiettati verso la luce, come figli della tecnologia e di madre natura per portare linfa elettrica a tutta Italia. La società Terna li installerà per ammodernare la rete ad altissima tensione. I nuovi tralicci, pian piano, sostituiranno i tradizionali elettrodotti lungo i 60 mila chilometri della «foresta» gestita dalla Spa. Il progetto è di Hugh Dutton: l'architetto (che diede forma all'arco per le Olimpiadi 2006), con studio a Parigi, fa parte del gruppo che ha organizzato Giorgio Rosental (ex consigliere comunale, tra i suoi progetti il villaggio atleti per Torino 2006) per il concorso Terna. A due passi da piazza Madama Cristina, l'architetto Rosental ha allestito la cordata con Dutton, le società Cegelec Centro Est (francese) e Gozzo Impianti di Torino. Al secondo posto, il Gruppo Frigerio e al terzo un altro protagonista subalpino, lo studio Giugiaro. La vittoria «regala» 200 mila euro, ma soprattutto porterà tanti «alberi giganti» da Torino in tutto lo stivale.

L'inglese Dutton, con un po' di fantasia, ha visto i tralicci esistenti come «soldati industriali in marcia attraverso



Giganti
Alti da 48 a 76 metri, pesano da 68 a 128 tonnellate. Sopra, l'architetto Giorgio Rosental

I nuovi elettrodotti progettati a Torino

il paesaggio, gabbie in acciaio galvanizzato, strutture ottimizzate ed efficaci ma senza poesia». L'elaborazione del progetto ha richiesto circa sei mesi, aggiunge Rosental: «Ed è stato un bel modo di lavorare: tutti i componenti del gruppo hanno saputo esprimere in un risultato di gruppo».

La giuria presieduta dall'amministratore delegato di Terna Spa, Flavio Cattaneo (ex direttore generale Rai), ha scelto il progetto di Dutton-Rosental sulla base di una serie di requisiti. «Si chiedeva idoneità, cioè che il traliccio del futuro fosse: idoneo alle funzioni nel rispetto

delle leggi - spiega Rosental -; flessibile, in modo da poterlo utilizzare in ambienti differenti, anche in tracciati non rettilinei; con il minimo impatto ambientale; con una tecnologia di fattibilità industriale per materiale, montaggio, tesatura dei conduttori; di manutenzione la più semplice possibile». Con gli ingredienti «innovazione», «tecnologia», «design», «cultura» e «servizio», Dutton ha creato il tronco e due rami che, come braccia, si protendono in alto.

La spiegazione che accompagna i bozzetti dello studio Rosental ricama una eco-elettrica Terna-poli: «I piloni dialogano

con la geografia del terreno e le linee di forza che ne risultano, piuttosto che dominare il paesaggio come soldati insensibili, esprimono l'idea che la natura è la più forte in questo rapporto».

L'ad Cattaneo prevede l'abbattimento di 1200 chilometri di vecchie linee ad alto impatto paesaggistico e la realizzazione di 2 mila chilometri di nuovi elettrodotti ad alta tecnologia, che consentiranno anche di ottimizzare l'utilizzo di energia.

«Terna ci ha comunicato che intende, procedere - dice Rosental - alla realizzazione di quattro prototipi; il lavoro sarà fatto tra Parigi e Torino».